



San Michele all'Adige, 21 dicembre 2020

Caro custode forestale associato,

tra pochi giorni, finalmente, giunge a conclusione anche questo difficile anno 2020, momento di bilanci e riflessioni doverose.

A dire il vero per noi custodi forestali del Trentino gli ultimi anni sono davvero annoverabili tra gli anni orribili....schianti Vaia, pandemia, superlavoro e, ciò che non manca mai, la poca considerazione che viene mostrata per il nostro ruolo e la nostra figura.

*A questo si aggiunga inoltre l'impossibilità di poterci confrontare tra colleghi nelle nostre consuete occasioni di giornata formativa del custode forestale e **Assemblea annuale della Libera Associazione dei Custodi Forestali del Trentino.***

Come possiamo tutti immaginare anche questo consueto doveroso appuntamento di fine anno dovrà essere procrastinato causa pandemia e restrizioni relative a data da destinarsi.

Ma in questa occasione mi è sembrato opportuno, in accordo con tutta la Consulta dell'associazione poter rivolgere un sincero saluto e fare il punto di quello che sino ad oggi abbiamo potuto comunque fare come associazione.

L'ultima nostra Assemblea in presenza è stata quella del 29 novembre 2019 ospiti presso l'associazione degli allevatori trentini.

In tale occasione erano emerse alcune criticità di cui l'associazione si è subito fatta carico.

*Ci siamo occupati, immediatamente di **sollecitare le assunzioni** per i posti vacanti a seguito di pensionamenti o altre tristi cause, abbiamo poi scritto alle amministrazioni pubbliche che intendevano **assumere senza concorso e senza la giusta mobilità** tra custodi forestali (lettere inviate ad alcune amministrazioni comunali ed al Consorzio dei Comuni Trentini).*

Su assunzioni e accori in merito alla mobilità preventiva tra custodi forestali la nostra associazione ha anche stimolato l'intervento delle organizzazioni sindacali inviando a tutte le sigle sindacali le nostre note e richieste, purtroppo, a malincuore, ancor oggi, pur in presenza di zonizzazione con indicato il contingente minimo di custodi forestali, riscontriamo che la questione delle coperture dei posti vacanti in tempi celeri risulta disattesa.

Sarà un nostro obiettivo costante sollecitare le organizzazioni sindacali tutte ad occuparsi della nostra figura ed, in primis, del rispetto della normativa relativa al contingente minimo, di custodi forestali, stabilito ex lege.

Nel mese di marzo, ad inizio restrizioni Covid19 abbiamo chiesto chiarimenti e la necessaria valorizzazione della nostra figura. Molti sono stati i nostri contatti con Servizio Foreste e Assessorato ed in particolare abbiamo avuto anche un incontro vis a vis con l'assessore competente e con l'allora dirigente dott.Masè.

A più riprese abbiamo anche contattato il Commissario del Governo relativamente alla nostra figura e funzioni, a dire il vero, con risposte vaghe e spiacevoli, a testimonianza dell'assoluta mancanza di chiarezza relativamente a regolamento, mansioni e funzioni della custodia forestale.

In questi giorni, con tutte le difficoltà del caso dovute alla pandemia dilagante ed alle norme restrittive, siamo tornati a chiedere doverosi chiarimenti circa il nostro coinvolgimento in taluni servizi e circa la necessità di un trattamento omogeneo su tutto il territorio provinciale del servizio di custodia forestale.

*Sempre più evidente la **necessità di essere associati e di procedere uniti** per rivendicare la dignità del nostro ruolo, sovente marginalizzato, ed economicamente spesso dimenticato in sede di contrattazione.*



Oggi più che mai c'è bisogno dello sforzo congiunto di tutti noi per veder apprezzato il nostro lavoro e valorizzata e riconosciuta la dignità che la nostra figura merita.

*L'associazione continua nel suo incarico istituzionale, la **valorizzazione della figura del custode forestale**. Troppo spesso alcuni si sono fatti belli con il lavoro altrui, troppo spesso abbiamo operato senza il giusto riconoscimento.*

Un solo esempio: "nei numeri sui controlli Covid e sulle sanzioni citate dalla task force provinciale c'era anche il duro lavoro del Servizio di Custodia Forestale tranne poi escluderci dal novero degli agenti accertatori e "squalificati, in fuorigioco" a lavoro finito" (estratto di lettera inviata all'ass. Zanotelli).

Il lavoro merita il suo giusto riconoscimento e considerazione.

Abbiamo altresì lamentato l'inopportunità che la nostra figura rimanga a tutt'oggi ancorata alla figura delle Guardie Ittico Venatorie, pressochè scomparse, fatto che ci allontana sempre più dalle progressioni del CFP e della Polizia Locale.

*Se lo desideri, chiedi al tuo rappresentante di valle in seno alla Consulta di poter vedere la corrispondenza inviata dalla Associazione e non esitare a contattarci per **suggerirci ulteriori passi e spunti operativi**.*

Nei giorni scorsi, come Consulta, ci siamo riuniti per fare il punto della situazione ed abbiamo deciso di procedere a nuove richieste sia agli assessori competenti che al Consorzio dei Comuni, in tema di formazione continua e necessità di omogeneità di trattamento.

*Nel nostro incontro abbiamo anche parlato di bilancio della nostra associazione e della **quota associativa per il nuovo anno 2021 che abbiamo deciso di fissare in Euro 5,00** (cinque Euro) avendo "risparmiato" causa Covid nelle spese per la Giornata del Custode e per la giornata dedicata all'assemblea annuale.*

Caro socio, una cortesia vorrei chiederti, se credi, parla della Libera associazione e del suo operato ai colleghi, vecchi e nuovi che ancora non ci conoscono.

Ci auguriamo che la riduzione della quota associativa ci permetta presto di contarci, in presenza e scoprirci più numerosi e sempre più determinati, in seno alla Libera associazione dei custodi forestali del Trentino, a dare valore al nostro operato quali Custodi Forestali.

Mi è gradita l'occasione di trasmetterti i saluti miei e di tutta la Consulta

Il presidente della Libera Associazione dei Custodi
Forestali del Trentino C.F. Schir Stefano